TORINO
Anno 78 Num. 211
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAMPA

SABATO
29 Luglio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-[illegible]): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea 15 corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 telefoni 53-426 - 53-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 Semestre L. 65 Trimestre L. 35 Estero: Anno L. 225 Semestre L. 115 Trimestre L. 60 Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145 Semestre L. 75 Trimestre L. 40 Estero: Anno L. 258 Semestre 135 Trimestre 69 — C.C.P. N. 2/1360.

Perchè non si pubblicano le condizioni d'armistizio?

Il governo di Bonomi, dopo averci ripensato, ha deciso di non pubblicare ancora, pur avendone avuta autorizzazione dagli invasori anglosassoni, le clausole di quello che si usa definire armistizio, ma che fu una resa incondizionata, la più vergognosa delle capitolazioni. Stando ad una corrispondenza ai giornali americani di Edward Kennedy ci.ata dal *Corriere Mercantile* di Genova, ciò sarebbe dovuto al fatto che si temono le ripercussioni che la pubblicazione potrebbe avere nell'Italia repubblicana, ma la spiegazione non ci persuade.

Riteniamo più probabile che il rinvio a «tempi migliori» della pubblicazione sia dovuto, invece, alle ripercussioni che si temono fra le popolazioni dell'Italia invasa, le quali, avendo ormai provato le delizie della «liberazione» e ritenendosi giunte alla feccia dell'amaro calice, si accorgerebbero così di essere appena ai primi sorsi.

Nei riguardi dell'Italia Repubblicano, Bonomi potrebbe tranquillamente pubblicarle poichè la minoranza di italiani che, nella sua sensibilità nazionale, ha conservato intatto il senso dell'onore e della dignità di popolo e conosce, attraverso una storia secolare o per esperienza propria, cosa significa dominazione anglosassone, non si meraviglierà davvero della durezza estrema delle famose clausole; e coloro che non si sono risvegliati dal torpore della narcotizzazione della propaganda nemica o al servizio del nemico nemmeno dopo quanto è successo in questi 10 mesi, continueranno a guardare beatamente ai "liberatori"

Del resto tutto ciò che è accaduto dopo la resa badogliana era stato esattamente previsto; e sapete da chi? Proprio dai più feroci antifascisti nei 45 giorni badogliani. Non vi è stato giornale di quell'epoca che non abbia tracciato un quadro esatto di ciò che sarebbe accaduto se l'Italia si fosse arresa. Citeremo qualche brano a edificazione dei lettori. Scriveva il *Corriere della Sera* il 4 agosto in un articolo intitolato: PRIMA DI TUTTO: «*I nemici andavano dicendo che facevano la guerra al Fascismo e non all'Italia. Il Fascismo è caduto. Che cos'hanno allora offerto all'Italia? Nulla all'infuori della «resa incondizionata».* E più oltre: «*La voce cantante dell'implacabile ritornello ripete: «resa incondizionata». E questa* — aggiungeva l'editoriale — *o soldato, o madre, o cittadino, sarebbe la nostra «pace». Da mezzogiorno e da settentrione i forti mitrailleurs bombarderanno ad affranto sull'agonia dell'Italia, spettatrice incerta e atterrita. Perchè se noi ci piegassimo la guerra continuerebbe con o senza la nostra partecipazione. Questa è ogni la ferrea legge della realtà: la pace nostra non sarebbe, non potrebbe essere che la continuazione della guerra, con o senza di noi, ma sopra di noi, con accrescituti i danni e i dolori e fra il concorde e duraturo disprezzo degli uni e degli altri*».

Queste profezie erano tutt'altro che difficili; ognuno che fosse dotato di buon senso poteva farle, ma è interessante che le facessero proprio coloro che avevano abboccato alla propaganda nemica e che solo dopo il venticinque luglio capivano dove essa li aveva portati. Sul confratello cittadino, Tullio Giordana (quello che, dimenticando la tessera *ad honorem* e i lauti stipendi, diceva che gli avevano spezzata la penna in mano) il 10 agosto, lamentando i rinnovati bombardamenti terroristici sulle nostre città, così concludeva un suo articolo: «*Se ragioni ci volevano per rinforzare le nostre argomentazioni (contro la capitolazione) i nemici ce le hanno offerte prima con la mancanza alla parola data di fare la guerra al Fascismo e non all'Italia, ed ora con la loro bestiale crudeltà. Perchè non parliamo più di barbarie. Abbiamo visto che i barbari non erano così spietati...* E il 13 agosto scriveva ancora: *Questa è, dunque l'Inghilterra; la vera Inghilterra. Crederle non si può più. Non dice la verità ed è nostra nemica davvero*».

Vedete un po', la cattivona! Ma perchè poi prendersela con l'Inghilterra? Albione non faceva che ripetere il gioco sempre tentato e che era riuscito con la Francia di Napoleone e con la Germania di Guglielmo II. Quando mai l'Inghilterra aveva rispettata la parola data? Non aveva rinnegato le solenni promesse di indipendenza fatte durante l'altra guerra all'India e all'Egitto? Non aveva tradito ignominiosamente l'Italia alla conferenza di Versailles? Non aveva predicato durante tutta l'altra guerra ch'essa combatteva disinteressatamente per la democrazia, la libertà, la civiltà ed altro ancora, ma che non voleva un solo metro quadrato di territorio altrui avendone già troppo del proprio, salvo poi a papparsi molti altri milioni di chilometri quadrati con molti milioni di abitanti?

Se perfino gli accecati antifascisti dei 45 giorni avevano previsto le tragiche conseguenze della resa, è mai possibile che non le avessero previste il re e Badoglio? Nè si possono incolpare in questo caso i nemici, i quali, anzi, furono di una brutalità inaudita verso l'Italia. Ma ciononostante, tutto fu accettato, e fu trovato anche un generale italiano che ebbe il coraggio di firmare i famosi 13 punti della resa, che contenevano, da parte dei nemici, la riserva di presentare ulteriori richieste.

Per chi avesse la curiosità di conoscere queste ulteriori clausole misteriose, basterà ricordare che la maschera dell'Inghilterra e dell'America era già caduta da tempo, poichè fin dal 12 luglio erano stati resi noti sui nostri giornali i seguenti punti, non smentiti dai nemici, che ritenendosi ormai vincitori, avevano smesso la blandizie della carota per impugnare il bastone.

1) Consegna della flotta e dell'aviazione militare e civile.

2) Soppressione delle industrie siderurgiche e meccaniche.

3) Riduzione dell'Esercito a modesti effettivi di polizia per il mantenimento dell'ordine interno con esclusione di armi collettive, cioè mitragliatrici, cannoni, carri armati.

4) Cessione all'Inghilterra di Pantelleria, Tobruk, La Maddalena ed altre basi strategiche.

5) Cessione alla Jugoslavia dell'Istria, compresa la base navale di Pola e Trieste, con delimitazione dei confini all'Isonzo.

6) Cessione alla Grecia delle Isole dello Jonio e del Dodecanneso.

7) Rinuncia dell'Italia al suo impero coloniale (compresa la Libia).

8) Radiazione dell'Italia dal novero delle grandi potenze, conseguenza del disarmo militare e industriale e delle mutilazioni territoriali, soppressione delle Ambasciate.

9) Occupazione militare del territorio italiano per un tempo indeterminato.

10) Soppressione della cerealicoltura e limitazione dell'agricoltura alle sole piante erbacee.

11) Soppressione di molte Università.

12) Abolizione dell'insegnamento classico per impedire che la gioventù possa ispirarsi alla grandezza storica di Roma, e limitazione dell'insegnamento a scuole di tipo professionale e artigiano.

Condizioni abbastanza dure, no? Eppure una corrispondenza da Lisbona al notaro giornale precisava, quattro giorni dopo, che nei circoli di Londra erano giudicate incomplete perchè tutta la grande industria italiana e non solo quella bellica, doveva scomparire, mentre l'aeronautica, anche civile, sarebbe stata soppressa e le condizioni di pace, da stabilirsi dopo molti anni di dura occupazione militare, dovevano rendere il popolo italiano innocuo per sempre. «E poichè — diceva la corrispondenza — la soppressione dell'industria e l'abolizione della libertà economica provocherebbero una disoccupazione quasi totale, agli italiani verrebbe dato il diritto di vivere facendoli espatriare in massa fin dal periodo dell'occupazione militare. Spetterebbe loro provvedere alla ricostruzione dei paesi anglosassoni e dei loro alleati che hanno sofferto per la guerra. A tale scopo sarebbero irreggimentati in formazioni di lavoro a carattere militare, sarebbero accasermati e riceverebbero un soldo strettamente sufficiente per vivere e lavorare a profitto dei popoli vincitori. I prigionieri di guerra, naturalmente, verrebbero trattenuti a questo scopo anzichè essere rimpatriati. Con tali mezzi gli anglosassoni intenderebbero risolvere in parte il problema della riparazione dei danni subiti, e al tempo stesso rendere innocui i vinti».

Le condizioni che Bonomi non ha il coraggio di pubblicare saranno certo più dure ma mai più miti di quelle rese note un anno fa. Si può essere certi, ad esempio, che comprenderanno la spoliazione dei nostri musei e dei nostri incomparabili tesori artistici, sempre per «riparazione», mentre, come si sa, i nostri nemici sono maestri nello sfruttamento finanziario. Ipoteche sulle nostre ferrovie, sui monopoli di Stato e sulle principali nostre risorse economiche e minerarie e il controllo sulle radiodiffusioni e sulle agenzie di stampa completerebbero il quadro. Se dopo tutto ciò vi è ancora chi attende i «liberatori», non si può che compiangerlo. Gli italiani rimasti tali lotteranno con tutte le forze perchè una simile jattura sia risparmiata alla Patria.

G. Z. Ornato

LE CARNI DELL'ARGENTINA

Cordell Hull minaccia ma a Londra si fa il sordo

Stoccolma, 28 luglio.

Un'informazione dello *Svenska Dagbladet* rivela che, per la questione dell'Argentina, e-alista un dissenso che si fa sempre più profondo tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. A Washington si vorrebbe passare ad atti decisivi, e colpire l'economia della repubblica del sud, troncando l'esportazione delle sue carni, congelando i suoi crediti nelle due nazioni unite, e rendendole impossibile l'acquisto di macchine agricole e di materie necessarie alla sua vita collettiva.

Senonchè il piano di Cordell Hull produce negli esperti economici un senso di malcelato scetticismo, presupponendo la partecipazione inglese a queste rappresaglie, mentre a Londra da questo orecchio non ci si sente. Churchill è troppo preoccupato dalla travolgente azione del «V. 1», perchè egli possa, per sopramercato, rinunciare all'importazione di carne dall'Argentina.

Eden sbugiardato

I "guerrieri assassini" campioni dell'esercito inglese

Berlino, 28 luglio.

Eden, rispondendo ad un'interpellanza alla Camera dei Comuni, ha smentito, qualificando la «mostruosa», l'affermazione secondo cui esistono reparti di soldati britannici che hanno l'ordine di strappare gli occhi al loro avversari e di commettere altre atrocità del genere.

L'impudenza del Ministro degli Esteri britannico è, però, stata questa volta del tutto sfortunata. Proprio stamane, infatti, i giornali berlinesi pubblicano le fotografie di un «vademecum» sulle norme della guerriglia in distribuzione nell'esercito britannico. L'infame opuscolo, rinvenuto nelle tasche di prigionieri catturati in Normandia, contiene le regole di un'autentica guerra da «gangsters». Così Eden viene immediatamente sbugiardato nel suo inutile tentativo di liberare i soldati inglesi dalla documentata accusa di agire secondo metodi di crudeltà tale che neppure più le barbare tribù africane conoscono.

Il giornalista americano Bruce Thomas, in un suo rapporto molto dettagliato, chiama queste truppe britanniche i «guerrieri assassini capaci di tutto, che non sono mai stati istruiti secondo la condotta moderna della guerra» e che «hanno appreso mille modi di uccidere e terrorizzare».

Come Bruce Thomas dimostra con fotografie, essi sono equipaggiati, oltre che con i soliti fucili mitragliatori, con mazze piene di piombo e con sottili fili di acciaio per strangolare il nemico. Durante il periodo di istruzione, essi apprendono il modo di avvicinarsi al nemico dalle spalle al fine di tagliargli la testa, senza fare rumore, con il filo d'acciaio.

L'equipaggiamento è completato da un coltello avente la forma di un rasoio che deve essere affondato nel ventre o nella gola del nemico.

Il rapporto del giornalista americano afferma, poi, che nel novembre 1941, il generale Auchinleck aveva inviato una di queste formazioni dietro le linee tedesche in Africa per assassinare Rommel. Il capo di questa formazione era il ten. col. Geoffrey Charles Tasker Keyes, figlio dell'organizzatore di queste unità, ammiraglio Roger Keyes. Dopo essersi dipinti i corpi in nero, gli uomini della formazione si introdussero nel Quartier generale del Corpo germanico in Africa, che si trovava presso Sidi Waffa e dal quale Rommel era partito proprio in quel giorno per un giro di ispezione. La formazione venne decimata in combattimento ed il ten. col. Keyes fu ucciso.

Contro i fuori legge

Attacco in forze di artiglieria e reparti corazzati italiani nelle montagne di Novara e Vercelli - Numerosi banditi fucilati

Vercelli, 28 luglio.

Reparti corazzati ed artiglieri italiani hanno attaccato in forze banditi annidati nelle montagne di Novara e Vercelli. Numerosi fuori-legge sono stati catturati con le armi in pugno e fucilati; molti altri si sono arresi senza combattere.

(Stefani)

La brutalità anglo-americana nei bombardamenti sull'Italia

Quartier Generale, 28 luglio.

Giorno per giorno il nemico continua nei suoi attacchi terroristici contro le città italiane, causando la morte di abitanti innocenti e la distruzione di monumenti storici, chiese e case d'abitazione.

Nelle ultime incursioni terroristiche molte città del Piemonte, Liguria, Emilia, Lombardia e Veneto hanno sofferto gravi danni e sono stati colpiti quartieri d'abitazione ed edifici pubblici.

Questi atti di violenza che si rinnovano giornalmente dimostrano una volta di più la brutalità degli istinti barbari ai quali si ispirano i terroristi anglosassoni.

Offerta pro armi alla Patria di militari già internati

Quartier Generale, 28 luglio.

Un gruppo di militari italiani già internati in Germania ha fatto pervenire al Consolato di Brcslavia la somma di duemila marchi raccolti fra di loro per dare armi alla Patria.

Le donne italiane e la guerra

Oltre 2500 ausiliarie già in servizio

Seimila domande di arruolamento - Quattro corsi di addestramento effettuati

Quartier Generale, 28 luglio.

A tre mesi dal decreto 28 aprile 1944-XXII che istituisce il Servizio ausiliario femminile, donne di ogni età e di ogni classe sono entrate nei ranghi animate da un'unica fede: quella della Patria.

Tra le ausiliarie vi sono una vedova di Medaglia d'Oro, due consorte di Medaglie d'Oro, 15 tra orfane e vedove di guerra, 2 vedove di Caduti nelle foibe istriane.

Quattro corsi di addestramento sono stati tenuti a Venezia, a Novento Padovana e a Vaicas.

2505 ausiliarie sono già in servizio presso i Comandi militari. Le domande di arruolamento volontario sono oltre 6000.

Lo spirito delle volontarie del Servizio ausiliario femminile è molto elevato.

Si avvicendano i generali se le cose non vanno bene

Un comandante in capo americano si allianca a Montgomery in Normandia

Scarsi progressi degli statunitensi a sud di Saint Lô, mentre presso Caen e Caumont i britannici sono ovunque fermati - Nave da battaglia colpita dalle batterie costiere della Wehrmacht

Fronte Occid., 28 luglio.

La grande offensiva anglo-americana sul fronte d'invasione, sviluppandosi in tutta la sua violenza, ha rivelato tre principali direttrici di attacco.

Ai tentativi in grande stile effettuati sulle ali, rispettivamente dagli inglesi, a sud-est di Caen, e dagli americani nel settore di Saint Lô, se ne è aggiunto da ieri un terzo, nella zona immediatamente a ovest di Caumont. In questo tratto le truppe britanniche a prezzo di grandi sacrifici hanno attenuto minime penetrazioni, mai superiori al chilometro, gran parte delle quali sono state annullate in contrattacco dai germanici.

Anche nel settore di Caen gli inglesi non riescono a cogliere successi decisivi. L'unico punto in cui gli sforzi del nemico hanno approdato a qualche cosa di positivo è a sud di Verrières, dove i canadesi sono riusciti, ieri sera, a conseguire una piccola breccia, nella quale i combattimenti sono ancora in corso.

Su tutto il resto del fronte britannico la situazione è rimasta immutata, ed i grandi combattimenti si sono per il momento fermati.

Il concentramento intenso di nuove truppe e nuove armi pesanti lascia tuttavia prevedere che Montgomery riprenderà quanto prima le sue operazioni offensive con forze ancor più considerevoli per cercare di rimediare allo scacco subito finora nel suo tentativo di allargare a sud di Caen la testa di ponte.

Pare però che il comandante supremo dell'esercito d'invasione non goda più grande fiducia nemmeno presso i Governi alleati.

Viene infatti comunicato che Montgomery non è più il comandante in capo assoluto, poichè le armate statunitensi impegnate sull'ala destra operano ora agli ordini di un comandante in capo americano. Il settore comandato da Montgomery si estende dalla regione di Caen fino alle vicinanze di Caumont; la zona vicina, che corre verso occidente, è alle dipendenze del generale in capo statunitense.

Nella zona ad ovest di Caumont le forze americane, che sono state rinforzate da un nuovo gruppo d'Armata, stanno ora attaccando in massa.

Le linee tedesche fanno fronte alla pressione di almeno 25-30 Divisioni, fra le quali si trovano almeno 10-12 Divisioni corazzate, il che significa un concentramento di circa 2500 carri armati pesanti.

L'immediato obiettivo della offensiva in questo settore sembra essere la cittadina di Coutances, a 19 chilometri a sud di Lessay e 17 a sud-ovest di St. Lô, quale nodo ferroviario e stradale di primaria importanza. Più ad est la pressione nemica si esercita in direzione di Marigny nella quale sono entrate forze corazzate nemiche. Gli statunitensi, che nel settore boschivo presso St. Georges d'Elle e a nord-est di La Harre hanno avuto perdite molto elevate, sono riusciti a giungere oltre Canisy e presso Mesnil Herman. Violenti combattimenti si svolgono pure a settentrione di Lessay.

Su tutto il fronte d'invasione le perdite alleate sono state grandissime.

Secondo dichiarazioni fatte da prigionieri, la 5ª e 6ª Brigata Canadese sono state duramente provate nella lotta particolarmente accanita svoltasi tra Verrières e St. Martin, a sud di Caen. Durante queste azioni, che sono state condotte all'arma bianca e che sono state appoggiate dall'artiglieria e dai lanciafiamme germanici, quattro battaglioni canadesi sono stati decimati, mentre un quinto è stato completamente annientato. In un settore molto ristretto sono stati distrutti 41 carri armati e catturati numerosi prigionieri.

Nella breccia ad occidente di St. Lô gli americani hanno pure subito perdite sensibili. Essi hanno lanciato sul terreno 75 carri armati, messi fuori combattimento nel giro di poche ore.

Anche nel campo aereo sono vale gli alleati hanno perso un gran numero di aerei e di mezzi navali. Per quanto riguarda i primi sono da rilevarsi le cosiddette «trappole per gli aviatori a volo radente» di cui viene data oggi per la prima volta notizia.

Esse consistono in abili mascheramenti che fanno vedere ai piloti alleati obiettivi d'importanza, i quali risultano poi essere batterie mimetizzate.

In queste insidie sono già caduti numerosi aviatori nemici.

Molto grave è poi il colpo inferto alla flotta d'invasione dalle forze aeree e dalle batterie costiere germaniche. Come annunciato l'odierno bollettino, il successo conseguito nell'azione della notte sul 27, di cui già abbiamo dato notizia, risulta ancora notevolmente aumentato poichè gli accertamenti fatti nella baia della Senna una petroliera di 4 mila tonnellate ed hanno danneggiato gravemente quattro trasporti, per 25 mila tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere.

Infine è pure da rilevare che nella parte orientale della baia della Senna una nave da battaglia è stata colpita più volte da una batteria da costa dell'Esercito.

La smentita dei fatti a false voci nemiche sul Maresciallo Kesselring

Berlino, 28 luglio.

In connessione con il vile attentato ordito contro il Führer, la propaganda nemica s'è diretta anche contro la persona del Comandante Supremo delle Forze Armate germaniche in Italia, Feldmaresciallo Kesselring. Le più assurde voci sono state diffuse nei suoi riguardi. Così un'emittente nemica ha preteso che il Maresciallo Kesselring facesse parte del gruppetto dei traditori e che fosse stato fucilato a Milano. Un'altra emittente nemica ha parlato invece della sua fuga all'estero. Al Quartier Generale del Maresciallo Kesselring queste sciocche diserie della propaganda avversaria sono state accolte con ironia, perchè proprio il giorno prima dell'attentato, il Feldmaresciallo Kesselring aveva ricevuto dalle mani del Führer la massima decorazione germanica al Valor militare: i brillanti sulla croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro.

Il Maresciallo Kesselring è stato, inoltre, fra i primi a felicitarsi telegraficamente col Führer per il fallimento dell'attentato, riaffermando la sua sicura fede.

Il telegramma inviato dal Maresciallo al Führer afferma, fra l'altro: «Vi esprimo, Führer, i sensi dell'indignazione provata da me e dai miei soldati alla notizia del vile criminoso attentato contro la Vostra vita. Noi ringraziamo la Provvidenza che Vi ha salvato e rivolgiamo una preghiera a Dio perchè Vi conceda sempre in avvenire la sua protezione».

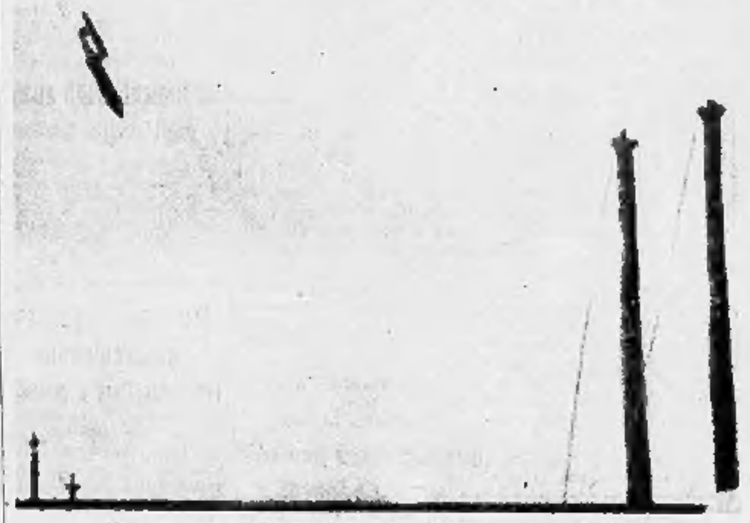
Il generale americano Lesley predecessore di Bradley è morto in Normandia

Stoccolma, 28 luglio.

Il Gran Quartier Generale delle forze alleate in Normandia ha comunicato che il tenente generale Lesley Mc. Nair dell'esercito degli Stati Uniti, è caduto sul fronte d'invasione. Egli era stato fino a poco tempo fa, comandante supremo delle forze terrestri americane ed aveva avuto in seguito un importante incarico segreto, che avrebbe dovuto eseguire oltremare.

I "V1" sulle fabbriche

La produzione industriale britannica gravemente colpita - Un film germanico illustrerà prossimamente la potenza della nuova arma



Una «meteora alla dinamite» in picchiata sull'obbiettivo: il recinto di una grossa fabbrica londinese. (Foto Ati.)

Stoccolma, 28 luglio.

Alle prime fotografie dei «V.1», che destano in tutte le nazioni il massimo interesse, sta per aggiungersi nel contempo di giorni un film illustrativo. La pellicola, che verrà prossimamente proiettata in tutta la Germania, farà vedere le stazioni di lancio della nuova arma, situate in un fitto bosco ed accuratamente mascherate con reti mimetiche, le quali vengono sollevate solo nel breve periodo di tempo necessario a lasciar passare i siluri volanti.

Nelle inquadrature successive si potrà vedere il «V.1» in rotta verso l'Inghilterra. La nuova arma ha l'aspetto di una bomba enorme d'artiglieria, provvista di corte ali e di timone. Per due terzi della sua lunghezza il robot consiste in una larga canna, dalla quale viene lanciato un fuoco che si allunga come la coda di una cometa.

Dall'Inghilterra, dove il bombardamento continua intensissimo, vengono intanto segnalati danni sempre maggiori. A Londra si fa sempre più sentire la scarsezza di case d'abitazione, in seguito alle devastazioni prodotte dai «V.1».

Il Segretario di Stato Morrison, ha dichiarato ai Comuni che una parte dei rifugi della Metropolitana verrà adibita permanentemente ad alloggio dei sinistrati. Ciò non ostante molti londinesi, rimasti senza casa, non sanno dove passare la notte.

I giornali reclamano che le ville signorili e per lo più disabitate dei dintorni vengano requisite in favore dei «senza tetto», ma per ora non è stato preso alcun provvedimento del genere.

Gravissimi sono pure gli effetti dei «V 1» sulla produzione inglese. Numerose fabbriche, centrate dalle terribili bombe volanti, sono state completamente devastate.

Inoltre gli operai, continuamente assillati dalla minaccia dei robot, danno un rendimento molto minore. Le statistiche degli uffici competenti britannici denunciano, oltre ai danni emergenti causati dalle distruzioni, una notevole diminuzione in tutti i settori della produzione.

Gli americani, da parte loro, incominciano a preoccuparsi, temendo che i perfezionamenti apportati dai tecnici germanici alla nuova arma la mettano in grado di raggiungere, in un avvenire non molto lontano, le coste degli Stati Uniti. Il noto costruttore aeronautico americano, Glenn Martin, ha dichiarato che gli americani possono attendersi per l'anno prossimo una pioggia di «V 1» i quali, avendo raggiunto un raggio di azione di 5 mila miglia, potranno colpire obbiettivi sul continente direttamente partendo dall'Europa.

Il Maresciallo Graziani parla stasera alla radio

Quartier Generale, 28 luglio.

Domani sera, sabato, alle ore 21, il Maresciallo Graziani parlerà alla radio.

Il nuovo Segretario dei Fasci all'estero

Quartier Generale, 28 luglio.

Il dott. Carlo Giglio ha lasciato la carica di segretario del Fasci per l'estero e oltremare. E' stato chiamato a sostituirlo il camerata Mario Nicolini, dottore in scienze economiche e commerciali, capitano di complemento, pluridecorato, volontario e combattente dell'attuale guerra, aiutante maggiore del reggimento di Bir el Gobi, già ispettore dei Fasci repubblicani per la Spagna.

Cozzo di due continenti sui fronti dell'Est

Un'unica titanica battaglia dai Carpazi al Golfo di Finlandia

Fronte dell'Est, 28 luglio.

Se fosse possibile trovare un termine esatto che desse l'idea dell'apice della violenza mai raggiunta sui fronti di guerra, questo termine sarebbe già e più volte stato usato nei resoconti degli avvenimenti all'Est, dal grande attacco iniziale sulle difese della Russia Bianca, all'investimento di Minsk, di Vilno, di Kovel e delle altre battaglie che si sono accese con violenza ineguagliabile nelle cinque settimane della grande offensiva d'estate sovietica, e, ad ogni nuova battaglia, ad ogni nuova giornata di lotta sarebbe stato superato.

Così ancor oggi, per la lotta che, dai Carpazi al Golfo di Finlandia, si sviluppa con una violenza senza pari non è facile trovare l'esatta espressione che possa portare il lettore ad avere l'esatta idea dell'imponenza delle forze in azione, del getitio delle bocche da fuoco, del logorio immenso di uomini, macchine e rifornimenti di questa titanica battaglia, cui alla violenza della marea bolscevica si oppone la tenacia, la abilità manovriera dei comandi e l'altissimo spirito del soldato tedesco.

Nel settore di Leopoli i germanici hanno abbandonato la zona di protezione per portarsi su di una posizione raccorciata.

Cacciatori germanici, che avevano ricevuto l'ordine di coprire i movimenti di marcia sono riusciti ad arrestare le colonne d'attacco sovietiche costringendole a rinunciare alla loro pressione.

Le perdite subite dai sovietici nel corso dei duri combattimenti ad oriente di Leopoli e nella città stessa sono straordinariamente gravi. Le batterie anticarro hanno distrutto nel settore della città 23 carri armati, mentre altri diciassette venivano annientati da unità di cacciatori con mezzi per il combattimento ravvicinato e 31 gli aerei tedeschi nel terreno antistante la città.

Nel settore centrale l'avvenimento principale della giornata è stato l'evacuazione di Brest Litovsk che nonostante i continui attacchi dei mezzi blindati e dei tiratori bolscevichi, si è effettuata in perfetto ordine dopo che tutte le installazioni militari della città erano state distrutte. A nord-ovest di Brest Litovsk gruppi blindati tedeschi sono riusciti ad accerchiare ad annientare potenti forze sovietiche?

Combattimenti particolarmente violenti si sono sviluppati ieri nel settore ad oriente di Covno dove i bolscevichi si trovano impegnati da due giorni in un grande attacco contro le posizioni di sbarramento tedesche. In una lotta accanita e ad esito alterno le formazioni tedesche sono riuscite a mantenere tutte le loro posizioni infliggendo nel contempo perdite sanguinose all'attaccante.

Sull'ala settentrionale i sovietici sono riusciti, dopo combattimenti accaniti ed ostinati nel corso dei quali hanno perso 14 carri armati, a penetrare nella località di Schaulen in fiamme, e, in conseguenza di questo sviluppo della lotta il comando tedesco ha ripiegato il saliente del fronte su una posizione raccorciata evacuando la città di Dunaburg dopo la completa distruzione di tutti gli apprestamenti mobili, delle strade e dei ponti ferroviari sulla Duna.

Sul fronte orientale la grande battaglia difensiva fra i Carpazi e il golfo di Finlandia è ancora aumentata di violenza. Dopo che il nemico è riuscito in diversi settori a penetrare, in parte profondamente, nel nostro fronte, si è proceduto, al fine di risparmiare forze, al ritiro di salienti avanzati in alcuni settori. Nel corso di questo arretramento del fronte sono state evacuate, dopo la distruzione di tutte le attrezzature d'importanza bellica le città di Leopoli, Brest Litovsk, Byalistok e Dünaburg.

In Galizia le nostre truppe, in conformità degli ordini ricevuti, si sono sganciate portandosi su nuove posizioni nella zona precarpatica ed hanno quindi respinto tutti gli attacchi dei sovietici che incalzavano fortemente.

Ad occidente del San sono in corso, con alterne vicende, combattimenti contro cunei d'attacco nemici avanzanti.

Fra l'alto Bug e la Vistola, attacchi sovietici, appoggiati da mezzi corazzati, sono stati respinti in accanite lotte dopo la distruzione di numerosi carri armati avversari.

Nel settore di Byalistok e Covno sono falliti attacchi nemici di carattere locale. A nord di Covno sono in corso aspri combattimenti con forze corazzate e reparti esploranti bolscevichi.

Sul fronte fra Dünaburg e il golfo di Finlandia numerosi forti attacchi nemici si sono nuovamente infranti con elevate perdite per l'avversario.

Grosse formazioni di aerei da battaglia hanno appoggiato i combattimenti difensivi dell'Esercito ed hanno distrutto, in attacchi da bassa quota, 71 carri armati ed oltre 400 veicoli nemici. Nella notte la stazione ferroviaria di Vilna e concentramenti di truppe sovietiche ad occidente di Lublino sono stati oggetto d'attacchi da parte di aerei da combattimento pesanti tedeschi.

Bombardieri americani hanno compiuto un attacco terroristico su Budapest. Le forze della difesa germanica ed ungheresi hanno abbattuto 29 aeroplani nemici fra cui 26 quadrimotori.

La notte passata aeroplani nemici hanno lanciato bombe su alcune località della Germania occidentale e della Francia orientale.

Nella città di Insterburg sono stati causati danni e vittime umane. Tre aerei sono stati abbattuti.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 28 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona delle due parti di Saint Lô gli americani hanno continuato il loro grande attacco, per tutta la giornata. Mentre ad oriente di Saint Lô il nemico non è riuscito a compiere che insignificanti infiltrazioni, a sud-ovest della città, in accaniti combattimenti nei quali le perdite sono state gravi da ambedue le parti, le nostre truppe sono state respinte ulteriormente verso sud e sud-ovest. I contrattacchi per chiudere le breccie create in alcuni punti del fronte sono in corso. Settantacinque carri armati nemici sono stati distrutti.

Nel settore di Caen il nemico non ha lanciato che attacchi di scarsa entità rimasti senza successo.

In combattimenti aerei, le formazioni da caccia e da battaglia hanno abbattuto 10 apparecchi nemici.

Nella notte sul 27 luglio aerosiluranti tedeschi hanno affondato nella baia della Senna una petroliera nemica di 4 mila tonnellate ed hanno danneggiato gravemente quattro trasporti per 25 mila tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere. Nella parte orientale della baia della Senna una nave da battaglia nemica è stata colpita più volte da una batteria da costa dell'Esercito.

Davanti alla foce della Loira unità di protezione di un convoglio tedesco hanno abbattuto nel su otto cacciabombardieri nemici attaccanti.

In territorio francese 42 terroristi sono stati uccisi in combattimento.

Il violento fuoco di rappresaglia dei «V. 1» continua quasi senza interruzione sulla regione londinese.

In Italia, il nemico ha saggiato l'intero nostro fronte con numerosi attacchi locali. L'epicentro delle puntate esploranti nemiche è stato nel settore a sud di Firenze e sulla costa adriatica. Tutti gli attacchi sono stati respinti davanti alle nostre posizioni.

Dalle prime ore della mattinata il nemico è passato all'attacco in grande stile su un ampio fronte a sud di Firenze. Si sono accesi furiosi combattimenti.

"Come per l'Abbazia di Cassino"

I grossi calibri di Clark aprono il fuoco su Pisa

Il tiro diretto contro la piazza della Cattedrale

Numerosi proiettili esplosi presso la Torre pendente

Fronte Italiano, 28 luglio.

Come informa l'odierno bollettino germanico, il nemico è passato su di un fronte della ampiezza di circa sessanta chilometri all'offensiva in direzione di Firenze.

I cinquantasei attacchi sferrati con forti unità corazzate e motorizzate si sono però tutti infranti dinanzi alle posizioni saldamente tenute dalle truppe di copertura tedesche, che riuscivano a ritirarsi il nemico infliggendogli la perdita di 37 carri armati e di alcune centinaia di uomini.

L'episodio che, però, si stacca nettamente da ogni altra attività del fronte è il criminale gesto compiuto da Clark, il quale ha ordinato alle sue batterie pesanti di aprire il fuoco contro la città di Pisa.

A rendere ancor più esecranda l'azione nemica giunge notizia che il tiro è stato particolarmente diretto contro la piazza della Cattedrale dove numerosi obici sono scoppiati presso la Torre Pendente.

Molte sono le vittime tra la popolazione civile.

Evidentemente lo Stato Maggiore anglo-americano, contando sullo spirito di cavalleria dei tedeschi e sul loro rispetto per le città sacre all'arte, sapendo anche che i germanici hanno più volte dichiarato che Pisa sarebbe stata risparmiata alle distruzioni della guerra, tentano un gioco meschino quanto vile: non riuscendo a vincere la resistenza della difesa tedesca dinanzi alla città, colpirne volontariamente a freddo i centri più preziosi per far leva sull'animo di Kesselring e indurlo ad abbandonare le posizioni saldamente tenute al di fuori di Pisa pur di scongiurare la distruzione della meravigliosa città toscana.

Calcolo sciagurato, miserevolmente sconcerto e rivelato da una pubblicazione apparsa nei giorni scorsi sul New Chronicle.

Rivela infatti questo giornale londinese il trucco ignobile accusando i tedeschi di aver trasformato la famosa torre in... osservatorio d'artiglieria!

«Così pensano — prosegue candidamente il giornale — puntando i binocoli dalla torre, dirigere il fuoco delle loro artiglierie sulle nostre linee; non solo, ma i tedeschi stanno facendo virtualmente una fortezza dell'intera città.

«Alti ufficiali della V Armata stanno studiando accuratamente la situazione di Pisa, così come fecero del monastero di Cassino.

Come appare evidente, dunque, piano ben preordinato, ma predisposto tanto ingenuamente che lo stesso eccesso di zelo del servile New Chronicle finisce con il rivelare troppo presto il gioco.

Per Pisa si vuol agire come per il Monastero di Cassino, dice il giornale.

E tutti gli italiani ed il mondo intero hanno saputo dalla voce degli stessi monaci della storica Abbazia e dalle dichiarazioni scritte dello stesso Abbate e riportate dalla stampa vaticana quale era la realtà.

La voglia di vivere

Ognuno di noi era curioso di sapere come Olga Filippovna, la nostra interprete, fosse finita dal bolscevico ospedaletto da campo N. 425 — nostre linee. Ma nessuno ... va interrogarla. Lei aveva sospeso il racconto e guardava fuori. Ma il suo sguardo era lontano, al di là del muro, al di là della finestra, in un luogo dove lei sola poteva vedere. Noi rispettammo il suo silenzio malgrado la nostra curiosità. Dato il carattere della donna, ci si aspettava pure che lei non andasse più avanti nel racconto o che magari parlasse d'altro. Siccome era ancora discretamente giovane, non era neppure improbabile che, ridestandosi dal suo sogno interiore e un poco eccitata dal *cognac*, si mettesse a danzare e a cantare, come aveva fatto una sera dopo uno sfogo improvviso di lacrime. C'era da aspettarsi di tutto. E ciò ci interessava, perchè avrebbe fornito argomento alle nostre discussioni sui russi. Fra noi, difatti, qualcuno sosteneva che i russi, meglio gli slavi, sono gente come noi e tutto quello che sul conto loro hanno scritto i grandi autori, da Puskin a Cekov, altro non è che esagerazione e fantasia. Per altri, invece, gli slavi sono gente strana, dal carattere ineguale e dalla psicologia complessa e contorta. In quattordici mesi — la maggior parte di noi era in Russia da quattordici mesi ed era giunta dalla Bessarabia fino al Don — avevamo avuti esempi in pro' e in contro. Si era incontrata gente normalissima e gente stramba. Le donne, in verità, apparivano quasi tutte normali: serie, molto attaccate alla famiglia e d'una grande semplicità. Nulla in loro di stravagante e tanto meno di perverso. Dell'amore libero non conoscevano manco l'abbici, sì che noi ci eravamo convinti che tutto quanto si era cantato all'estero sull'amore libero in Russia era propaganda e favola. Le maritate, difatti, erano fedeli ai loro mariti, anche se questi si trovavano al di là, e le giovanette professavano rigorosamente l'amore platonico. In breve, non era facile farle cadere. Ciò, tuttavia, non vietava che esse avessero degli alti e bassi di carattere, che passassero in un batter d'occhio dalla più profonda tristezza alla più gaia allegria, che piantassero a metà un racconto interessante per incominciarne uno noioso.

Dunque, noi si aspettava che Olga Filippovna riprendesse a raccontarci della sua vita, senza escludere la possibilità che ci parlasse d'altro. Ma ci parlò della sua vita al fronte. E disse semplicemente:

— Dopo, l'ospedaletto fu preso nella sacca di Charkov.

Tacque di nuovo. Ma ognuno di noi capì che erano stati i ricordi a troncarle la parola. Attendemmo in silenzio che lei ricominciasse. E ricominciò. L'ospedaletto da campo N. 425 era rimasto ingabbiato insieme a trecentomila sovrani. Ma fu soltanto al terzo giorno che il turbine della battaglia lo travolse. Durante la notte, c'era stato un grande movimento di uomini nella zona. Quelli dell'ospedaletto se ne sentivano i passi ovattati, i richiami sommessi ed il bisbigliare. All'alba, tutt'era nero e brulicante all'intorno come se fosse arrivato un formicaio. Dovevano tentare nella giornata una grande azione di sviluppamento, azione che ebbe inizio le otto. Quando la prima ondata entrò nella zona battuta e venne accolta dalle sventole dell'artiglieria, vi fu qualche ondeggiamento. Ma l'ondata successiva la spinse avanti e questa, a sua volta, venne spinta in avanti da altre ondate che incalzavano. Sotto il tiro dei cannoni germanici, si producevano nelle fila squarci paurosi, ma le fila si ricomponevano subito e riprendevano ad avanzare. I russi non si curavano di acquattarsi e nemmeno di frazionarsi. Avanzavano fitti e lenti come spinti da una forza fatale. Questa forza era il loro silenzioso e forse inconscio attaccamento alla patria russa, era il loro coraggio, ma un coraggio velato da una nebbia composta di umiltà e di rassegnazione. Ancora una volta, il soldato russo dimostrava di sapere morire. Ma in guerra, più che sapere morire, occorre saper vivere, vivere per combattere e per vincere.

I cannoni tedeschi raddoppiarono e triplicarono il tiro. E gli squarci aumentarono. Ma tale era la forza che li spingeva che i russi andavano sempre avanti, ugualmente, come fossero incapaci di arrestarsi. Allora, i tedeschi mandarono gli aeroplani a tuffo nella zona dove brulicava il formicaio e dove si trovava l'ospedaletto da campo N. 425. Fu il finimondo. E così ore ed ore. Per aria, sprizzavano fiamme, schegge metalliche, lembi di carne, brandelli di divise. Una nube di fumo nascondeva tutto. Ma se il fumo nascondeva le visioni mostruose, aumentava per contro l'idea dell'orrore. Era come se quella gente si trovasse sopra un vulcano o in un mondo in gestazione fra fiamme, lapilli e gas velenosi. Non si riusciva a riconoscere nulla, tranne le vampate degli scoppi. E non si sentiva nulla. Perchè tutto era rumore: la terra, il cielo e quei piccoli uomini, rumore anch'essi. E anche la vita e la morte: rumore, fiamma e fumo.

Ad un tratto, Olga Filippovna sentì o le parve di sentire una tonalità più marcata in quell'enorme rumore. Come il ruffio d'un tamburo. E, poi, un colpo solo e per lei sola. E, dopo il colpo, non sentì più nulla. Si scosse molto tempo appresso e tese l'orecchio. E ancora non sentì nulla o, meglio, solo il silenzio e il tremito delle sue membra. Guardò d'attorno ed ovunque c'era la morte. Allora, lei provò la voglia irresistibile di vivere. Perchè è quando si vede la morte d'attorno, quando sembra veramente non esservi più possibilità di vita che la voglia di vivere ritorna irresistibile in primo piano. Non ci si domanda, allora, perchè si deve vivere, se ne vale la pena e che cosa ci attende. Ma si cercano soltanto idee pratiche per sfuggire alla morte. Così, Olga Filippovna pensò che per vivere lei doveva andare via di là al più presto. Tese di nuovo l'orecchio. Il silenzio non era assoluto. Lo rompevano gemiti di feriti e un brontolio lontano che lei conosceva bene: quello del cannone. Non c'era dubbio: se lei voleva ancora vivere, doveva andare dalla parte opposta a quel brontolio. Non chiese al sole se andare ad oriente o ad occidente, a nord o a sud. La strada era chiara: dalla parte opposta al cannone. E Olga Filippovna si alzò in piedi e andò dalla parte opposta al cannone.

Paolo Zappa

Nell'Italia invasa

Un trattato di pace provvisorio imposto a Bonomi dagli anglo-americani

Tangeri, 28 luglio.

L'*Associated Press* informa da Washington che un trattato di pace provvisorio, in elaborazione tra le Nazioni Unite e il governo dell'Italia invasa, è stato trasmesso agli esperti di quella capitale. Secondo l'agenzia in parola, non tutte le questioni territoriali sarebbero contemplate in tale trattato; analogamente le riparazioni sarebbero rinviate ad ulteriori decisioni. Ce n'è, tuttavia, abbastanza per lasciar capire che gli « alleati », sulla base del defunto armistizio, imporranno a Bonomi quello che vorranno.

Il quale Bonomi ha ora confermato, secondo mandano da Roma, che il rinvio della pubblicazione delle clausole è stato deciso dagli stessi anglo-americani, i quali, a quanto si ha da Londra, si sono preoccupati delle ripercussioni sulla opinione pubblica italiana e della conseguente diminuzione del loro credito nelle terre invase. Di ciò si ha conferma da notizie giunte dai Paesi neutrali, dove si rileva, però, che ormai tutti, in Italia e fuori, hanno capito di quali elementi si componga il patto badogliano.

Si apprende inoltre, che il governo di Bonomi si è trovato nella necessità di finanziare il prezzo del pane al consumatore a cinque lire il chilogrammo. Poichè il prodotto costa circa tre volte questa cifra, l'enorme « deficit » finanziario previsto in venti miliardi di lire andrà a carico del bilancio annuale. « Questo provvedimento — dice la « Reuter » — rappresenta una concessione, e completamente involontaria fatta dagli altri partiti ai comunisti e ai socialisti, allo scopo di mantenere un fronte unico contro i tedeschi ».

Infine il Notiziario delle Nazioni Unite informa che, per aereo, sono state spedite in Italia 140 mila fiale di vaccino anticolerico per impedire il diffondersi di una grave epidemia che minaccia alcune fra le regioni occupate.

Le gesta dei « liberatori »

Un carro funebre e un treno mitragliati nel Pavese

Numerosi morti e feriti

Pavia, 28 luglio.

Un apparecchio nemico è sceso ieri mattina a mitragliare, nella vicinanze di Pavia, un carro funebre che andava a prelevare la salma dell'agricoltore Mansueto Pavesi, d'anni 62, ucciso notti or sono dai banditi. I proiettili hanno incendiato il carro ed ucciso il conducente, Gea Alessandro, di anni 41, nonchè un bimbo che passava per la strada.

Verso le 12,30 dello stesso giorno altri apparecchi hanno mitragliato, sempre nei pressi di Pavia, un treno diretto a Milano, provocando parecchi morti e numerosi feriti, uno dei quali è poi deceduto al nostro ospedale.

Un altro apparecchio ha mitragliato una automobile scoperta, a bordo della quale si trovavano unicamente civili.

CRONACA CITTADINA

Assistenza agli orfani dei caduti sul lavoro

Posti gratuiti in collegi della Provincia - Assistenza scolastica e sanitaria

L'E.A.O.L.I. (Ente per l'Assistenza degli Orfani dei lavoratori morti per Infortunio sul Lavoro) porta a conoscenza delle famiglie interessate, che sono aperte le iscrizioni per le ammissioni, a spese dell'E.A.O.L.I., degli orfani nei collegi delle varie provincie, i famigliari od i tutori che desiderano far ricoverare gli orfani, devono rivolgersi subito alla Sede Provinciale dell'E.A.O.L.I. sita presso gli uffici dell'Infail, in via S. Teresa n. 18, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 16, ove potranno avere tutte le informazioni necessarie.

L'opera di assistenza che l'Ente svolge a beneficio degli orfani dei caduti sul lavoro, non conosce discontinuità o soste, ma si sviluppa nel tempo con carattere di immediatezza ogni qualvolta si presenti il bisogno. La sua benefica azione si manifesta non solo nelle forme materialmente più necessarie, ma anche e soprattutto nell'adempimento e completamento della educazione scolastica e professionale degli orfani.

Le principali forme con le quali l'Ente assiste gli orfani, così come ha fatto fino ad ora, sono: ricovero nei collegi; assistenza sanitaria; visite mediche; ricoveri in ospedale e fornitura di medicinali; assistenza scolastica, con la erogazione di borse di studio e sussidi per il pagamento delle tasse ed acquisto di libri; assistenza varia agli orfani minorati; assegnazione di premi per l'avviamento al lavoro artigiano; assegni dotali; invio alle colonie marine e montane; contributi vari, ecc. ecc. La attività assistenziale periferica si svolge attraverso le sedi provinciali dell'Infail e pertanto gli interessati potranno rivolgersi ai nostri Fiduciari Provinciali in qualsiasi momento, per tutto quanto loro abbisogna.

Chiarimenti sugli aumenti degli assegni familiari

A complemento di quanto già pubblicato in merito all'aumento degli assegni familiari si comunica che ai dipendenti del settore del Credito e Assicurazione sono stati concessi i seguenti aumenti benefici con effetto dal 1° gennaio 1944:

1) Elevazione a ventuno anni del limite di età per i figli a carico degli impiegati.

2) Elevazione a L. 1000 mensili del reddito per gli assegni ai genitori.

3) Elevazione delle misure degli assegni per tutti gli esattoriali dipendenti da Casse di Risparmio e da Monti di Credito su pegno di prima categoria alla misura dei dipendenti (funzionari ed impiegati) delle Banche di interesse nazionale.

L'ammontare degli assegni familiari resta così fissato:

Dal 1-1-44 al 30-6-44: dipendenti (funzionari ed impiegati) con 1 figlio L. 240; con 2 o 3 figli L. 322 per ciascun figlio; con 4 o più figli L. 378 per ciascun figlio; per la moglie L. 286; per ciascun genitore L. 182.

Dall'1-7-44 in poi: dipendenti (funzionari ed impiegati) con 1 figlio L. 316; per 2 o 3 figli L. 360 per ciascun figlio; con 4 o più figli L. 428 per ciascun figlio; per la moglie L. 330; per ciascun genitore L. 265.

In merito al punto 1) le aziende sono senz'altro autorizzate a corrispondere dal 1° gennaio corrente anno in poi gli assegni ai propri dipendenti impiegati aventi figli a carico di età compresa fra i 18 e i 21 anni. Per il periodo 1-1-44-30-6-44 le aziende dovranno richiedere il rimborso degli assegni pagati in base a quanto sopra previsto e si intende nella misura in vigore in tale periodo, inviando rendiconto G.R.a 2 supplementare per l'ammontare degli assegni pagati, ammontare che verrà immediatamente rimborsato.

Per quanto concerne il punto 2) i lavoratori che avranno avuto respinta la concessione di assegni familiari in quanto i loro genitori fruivano di un reddito superiore alle L. 600, potranno presentare la domanda all'Istituto che provvederà al riesame della pratica. Per ciò che riguarda il rimborso per il periodo 1-1-44-30-6-44, della differenza degli assegni familiari tra la vecchia e la nuova misura di cui al punto 3) suddetto le aziende dovranno trasmettere all'Istituto un rendiconto G.R.a 2 supplementare.

SETTORE INDUSTRIA

Si rileva opportuno precisare che l'assegno mensile per i lavoratori aventi qualifica impiegatizia si ottiene moltiplicando per 26 l'assegno base giornaliero. Pertanto l'assegno mensile risulta il seguente:

Con 1 figlio o persona equiparata a carico L. 104; con 2 o 3 figli o persone equiparate a carico L. 139,10 per ciascun figlio; con 4 o più figli o persone equiparate a carico L. 165,10 per ciascun figlio; con la moglie L. 148,30; con i genitori o altri ascendenti a carico L. 97,50 per ciascuna persona.

Proroga dei permessi di circolazione

per autovetture e motocicli

Tutti i permessi di circolazione per autovetture e motocicli concessi da questo Comando, Sezione Traffico, e dall'U.D.A., con scadenza al 31 luglio 1944 vengono automaticamente prorogati a tutto il 20 agosto 1944.

La presente disposizione, corredata dai documenti necessari, ha valore come documento giustificativo della proroga.

Questa disposizione dovrà essere ritagliata e conservata insieme al permesso di circolazione.

U.D.A.
Il Commissario Prefettizio
Dr. G. Amaldi

Verlangerung der Zulassungen für Personenkraftwagen und Motorraeder

Alle bis zum 31.7.1944 gultigen Verkehrzulassungen von Personenkraftwagen (Pkw.) und Motorrueder (Krad), die von der Militärkommandantur in Turin, Abt. Verkehr und dem Ufficio Disciplina Autoveicoli ordnungsgemass ausgefertigt sind, werden hiermit bis einschl. 20.8.1944 verlaengert. Diese Bekanntmachung gilt in Verbindung mit den Zulassungspapieren als Ausweis der genehmigten Verlaengerung. Ein Ausschnitt dieser Bekanntmachung ist mit den Zulassungspapieren mitzufuehren.

Der Leiter der Militärverwaltungsgruppe
Für den Militärkommandanten
gez. Dr. Schulze
I.A.
M. V. Rat.

ANNONARIA

Lo zucchero per agosto e settembre

La Segreteria comunica che a partire dal giorno 29 c. m. tutti i consumatori di Torino e Provincia possono prelevare la razione di zucchero loro spettante per i mesi di Agosto e Settembre. I dettaglianti all'atto della distribuzione dovranno staccare dalla tessera unica attualmente in vigore, i tagliandi relativi allo zucchero n. 3 e 4 (arabi) per agosto e n. 5 e 6 (arabi) per settembre.

La carne agli ammalati

Elenco delle macellerie di servizio per la somministrazione della carne agli ammalati a domicilio e prenotati provvisori per la settimana dal 29 luglio al 4 agosto:

10° turno: p. San Filiberto 7; v. S. Agostino 5; c. Oporto 15; v. Chivasso 59; c. Italia 87; c. Alpignano 77; c. Grosseto 256; via Pont 5; c. Palermo 103; v. Chiusa 40; c. Reg. Margh. 90 bis; v. Oropa 51; v. S. Donato 63; v. G. di Rattolo 7 ang. c. S. Maurizio; v. Mazzini 34; v. Madama Cristina 85; v. Nizza 305; v. Massena 30; c. Vitt. Eman. 119; c. Orbassano 96; v. Villafranca 99; c. Trejus 95; v. Cottolengo 45; v. Asinari di Bernezzo 95.

La morte di una vecchia nel crollo di una casa

Benmo ieri nel pomeriggio notizia del crollo di un abituro di quattro piani compreso tra via Aquila e via Ascoli; occorse ora più minuti particolari. Poco prima delle ore 12 di ieri, causa le piogge dei giorni scorsi e del mattino di ieri stesso, il tetto e l'impiantito del piano superiore dello stabile sinistrato segnato col numero 228 di corso Regina crollava, sfondando i tre piani sottostanti, disabitati. La casa era in quel lato, unicamente abitata si pianterreno da una vecchia artigiana, un'calzaturiere, il abitante da oltre trent'anni, la quale benchè ripetutamente invitata dai Vigili ad abbandonare la casa pericolante non volle mai lasciare le sue due stanzette. La poveretta è stata l'unica vittima; letteralmente coperta dalle macerie vi venne tratta dopo un'opera di soccorso durata circa un'ora da un gruppo di volonterosi Vigili del fuoco accorsi con un carro attrezzi; fu trasportata alle Molinette vi decedeva poco dopo.

Un audace furto

Un audace furto è stato perpetrato la notte scorsa in uno stabilimento di un vicino paese. Nella giornata di giovedì erano state preparate le buste paga ed all'uopo il cassiere si era recato nella vostra città per prelevare alla Banca alcune centinaia di migliaia di lire. Le buste, sistemate in alcune cassette erano state rinchiuse nella cassa cassaforte. Nella notte, il cassiere veniva svegliato da alcuni individui che, armi alla mano, gli imponevano di cessare ogni resistenza. Lo costringevano poi a recarsi nell'ufficio ad aprire la cassaforte ed a consegnare le buste paga che sono state messe in un sacco. Dopo molte minacce, gli sconosciuti, montati su di una automobile che stazionava in un angolo buio della strada, si sono allontanati.

I guasti della bicicletta

Una denuncia assai strana è quella presentata da un gruppo di contadini e di commercianti alla R.S.I. Nel verbale Comune di Pecetto Torinese c'è una frazione chiamata Parella dove ogni tanto si preparano festicciole campestri che si concludono con la visita ad una vicina cappella. Dai dintorni accorrono parecchi e donne, la maggior parte in bicicletta. Ora è avvenuto, domenica scorsa che i ciclisti trovassero alle svolte della strada, dove è uno spiazzo, due individui, uno dei quali accovacciato su di un seggiolino, aveva un braccio avvolto in una benda. Un cartellino diceva: « Custodia biciclette ». Non sembrò vero ai pellegrini di consegnare le loro macchine ai due perchè le custodissero. Qualcuno accennava tuttavia la ruota posteriore con il lucchetto di sicurezza o con robusta catena, ma la maggior parte lasciava le macchine senza prendere alcuna precauzione. Ora è avvenuto che quando è giunta l'ora di ripartire, fra la cinquantina di biciclette, ne furono sparite sette, ed altre cinque non poterono prive delle ruote anteriori. Dei due custodi come ben si comprende non vi era più traccia.

Il Commissario del Fascio repubblicano di Moncalieri vittima di un'imboscata

La Federazione fascista repubblicana di Torino comunica:

Il fascista repubblicano De Filippi Vittorio, squadrista della Brigata Nera « Alber Capelli », Commissario del Fascio repubblicano di Moncalieri, è caduto vittima di un'imboscata tesagli dai sicari venduti al nemico.

L'atto infame è tanto più deprecabile e vile in quanto il De Filippi era molto ben voluto dalla popolazione per il suo animo generoso e per la sua attività largamente benefica verso tutti.

Da questa sera

L'inizio del coprifuoco alle ore 22

La Prefettura comunica, d'intesa col Comando Germanico, che — a partire da questa sera — l'ora di inizio del coprifuoco è stabilita alle ORE VENTIDUE.

Stasera: orario di partenza degli ultimi tram dai capolinea

Da stasera, in relazione al nuovo orario del coprifuoco le ultime partenze delle vetture tramviarie dai capolinea si effettuerà alle 20,30.

Vi saranno due corse supplementari della linea N. 6: una alle 20,41, l'altra alle 21: da Porta Nuova verso corso Italia.

Revisione degli autoveicoli

presso l'Ispettorato della Motorizzazione Civile

L'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile e dei trasporti in Concessione, informa che i possessori di autoveicoli che, invitati a presentarli alla revisione 1944 in un determinato giorno, e che, per una ragione qualunque, non hanno potuto corrispondere all'invito, debbono presentarli successivamente alla stessa sede già segnalata dall'invito, entro il 30 settembre p. v. Non verranno inviati altri inviti individuali.

La posta aerea con l'estero

in vigore dal 1.o agosto p. v.

La Direzione Generale delle Poste e Telegrafi informa che dal 1° agosto p. v. sarà ripreso il servizio della posta aerea con l'estero per i seguenti paesi: Germania, Bulgaria, Ungheria, Romania, Finlandia, Slovacchia, Croazia, Turchia, Protettorato di Boemia e Moravia, Portogallo, Spagna, Prussia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Svizzera, Grecia, Albania, Isola di Rodi.

Le spedizioni aeree relative sono quelle già in vigore nel luglio del 1943. Sono ammesse al detto servizio soltanto le corrispondenze epistolari (lettere e cartoline) ordinarie e raccomandate.

Scomparso da casa

Il commesso dell'Istituto San Paolo, Giovan Battista Giorcelli Carlo, di 50 anni, è scomparso dal 27 giugno u. s. Da Viglione d'Asti, dove si era recato a passare le ferie, egli aveva preso la corriera per San Damiano, e in questo paese è stato visto per l'ultima volta. Da quel giorno non ha dato più notizie di sè. Chi l'avesse visto favorisca darne luogo, ne informandone la sede centrale dell'Istituto S. Paolo a Torino.

Oggi alla Radio

Segnale orario ore 8, 13, 17, 20, 23 - Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,05: « Buon giorno a... » - 8,30-9,30: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11,30-12,30: Notiziari in lingue estere - 12: Comunicati spettacoli - 12,05: Concerto del pianista Bruno Wasoli - 12,25: Canzoni in voga - 13,30: Quello d'ora Cetra - 13,40: Musiche per orchestra d'archi - 14,00: Vagabondaggio musicale - 16: Musica sinfonica e operistica - 17,40: Complessi caratteristici - 18,00: Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo - 17,50: Saluti degli italiani dislocati in Germania - 20: Chi c'è di buono soggerisce - 20,30: Per te... romanze e canzoni d'amore - 21: Voce del Partito - 22: Orchestra Cetra diretta dal Mo Barzizza - 22,30: Musiche italiane contemporanee - 23,00: Musica riprodotta.

STATO CIVILE

28 luglio 1944

Nati 1 - Morti 17 - Matrimoni 14

Mariano Giuseppe, a. 68, da Litorio, Ferrario, oper., v. Sesia 20 - **Sibilla Carlo**, a. 61, da Roma, impieg., v. Barg Pi, casa 12 - **De Bella Francesco**, a. 66, da Napoli, impieg., Mauriziano - **Mangone Iolanda m. Oggero**, a. 42, da Torino, casal., Molinette - **Maina Antonio**, a. 6, da Chieri, Cap. Mal. Infett. - **Giuliani Pilade**, a. 38, da Montecarrini, meccan., Cottolengo - **Mazzarotti Gavio**, a. 55, da Rocca, impieg., Molinette - **Ottonia Maria** v. **Rolle**, a. 61, da Quittengo, casal., Medic. Leg. - **Carella Pietro**, a. 53, da Castelnuovo Belbo, meccan., Asiatiche - **Rimo Maria Rosa**, a. 59, da Torino, impieg., Mauriziano - **Corino Iolanda m. Manasia**, a. 35, da Barrafranca, pettin., Molinette - **Turra Giovanni**, a. 15, da Torino, casal., C.R.I. di Rassi - **Chiavotto Giuseppe**, a. 43, da Serravalle d'Asti, meccan., Molinette - **Mosaini Italia** v. **Giovannini**, a. 67, da Paparelli, casal., Molinette - **Gonzetti Giacinto**, a. 51, da Castelnuovo Belbo, segnal., primop., Mauriziano - **Negro Luigia m. Bonfiol**, a. 70, da Viarigi, casal., Medic. Leg. - **Lioce Vincenzina** v. **Valeri**, a. 75, da Foggia, casal., Medic. Leg.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 19,45: Rivista in due tempi: « Che cosa succede a Porta Palazzo? ».

GALLERIA CORSO: via Po 4: Mostra Sacheri, 10-12 e 14-18,30.

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I., Ospizio (continuato: 10-18,30).

Spettacoli di domani

TEATRO DEL POPOLO: ore 14,30 e ore 18,45 Rivista in due tempi: « Cosa succede a Porta Palazzo? ».

TEATRO DEL POPOLO

Oggi e domani ultime repliche dell'applauditissima rivista

Cosa succede a Porta Palazzo?

nell'interpretazione di

Ernesto Bonano

Ennio Tommei - Lia Rainer - il Maestro D'Ugo - Vando Rinaro - Lucy Margot - Silvano Pivero - Umberto Lenzi - e il famoso Balletto Tommei York.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Voglio vivere così » Taglierini, Jachino Ull. 30.

AMBROSIO: «Scandalo nel villaggio» con H. Finkenzeller. Ult. 19.30

CORSO: «Scandalo nel villaggio» con Hel. Finkenzeller. Ult. 19.30

Augustus: « Sinfonia tragica » e Doc. «Fossa di Bolgna. Ult. 19.46

Nazionale Barone di Münchhausen

Torino: Il Barone di Münchhausen

DORIA: «Caccia riservata» Raimu, Gaby Morlay, Elvira Popesco.

ALPI: La città d'oro (a colori).

ARTI: sp. 10. Luce nelle tenebre.

Imperiale « Invito alla danza ».

FREJUS: « Confidenza » di Evelyn e Varietà ore 17.30.

Moderno: «Desiderata» e Varietà con nuovo progr. ore 16,50 e 18.

Nuovo: Barge 10, Calpne invisibili

POLI: « La mascotte » (I. Barzoni).

OLIMPIA: Eravamo sette cadore.

Palermo: « Donna fra le belve ».

ADUA: « Soltanto tu ».

Porta Nuova: « La città d'oro ».

Milano sp. 10 Perdizione «Rimoldi»

SOCIALE: « La Corona di ferro »

ROMANO: « Un grande amore ».

e Riv. « Una spinta al cuore ».

Esedra: Senza domani. Ult. 20

Colosseo: « Rosa di sangue », Vivian Romance, G. Flamant. U. 20

Astra: «L'amante del Granduca»

LUX: «Fantasia bianca» con Olly Holzmann «Filmmuseo». Ult. 19.30

OGGI AL CORSO E AMBROSIO SCANDALO NEL VILLAGGIO

Tobis-Ufa-Excelsior - Exel, Filmmuseo

E il colore genialmente applicato ad un'interessante vicenda di ambiente bavarese e ricca di accentesse. Gilo Elbo, vivace di trovate argute; resa tanto attraente all'occhio dalla festosa brillantezza delle tinte, quanto dalla scherzevole grazia del tema gradevole allo spirito. E al centro di tale collana di piacevolezze un incomparabile stavillante perla: *Hels Finkenzeller*, la comica protagonista, la giovane Borgomastra che sa mantenersi fedele al buffo spesso, pur era le tessute d'una vicenda che le da occasione di graziosamente mettere in rilievo la sua birbona ammaliante femminilità.

Per un'intensificata vigilanza sui consumi e sui prezzi

Quartier Gen., 28 luglio.

In questi giorni il Commissario nazionale dei prezzi ha tenuto rapporto ai capi degli uffici provinciali di vigilanza sui consumi e sui prezzi, presente anche il comandante centrale della polizia economica. Dopo l'esame di tutti i problemi organizzativi e di quelli derivanti dalle particolari situazioni locali, è stato concretato il potenziamento dell'azione di vigilanza e di repressione contro le infrazioni alle discipline dei consumi e dei prezzi.

NOVARA. — Ammenda per complessive 35o mila lire sono state inflitte ad una trentina di proprietari ed esercenti responsabili di infrazioni annonarie.

Notiziario sportivo

I campionati nazionali dilettanti di pugilato che, iniziatisi giovedì a Novara, erano giunti nel pomeriggio di ieri alla divisata dei primi incontri per i quarti di finale, sono stati sospesi per ordine dell'Autorità superiore.

La squadra del « Cuneo », rafforzata da Sentimenti, Brunello, ecc., giocherà domani alle ore 16, sul campo Ippica, in corso Grosseto 9 (capolinea dei trams n. 4 e 19) una partita contro la squadra del Lean Bar, composta con i migliori elementi torinesi.

Il Momo e l'Ardita disputeranno la finale del torneo misto pingpongistico di calcio.

BORSE

TORINO 28 luglio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 3%	113 —	113 —	Mot.	3850	3900
Rend. 3%	125 50	126 —	Sese	900 —	900 —
» 1. c.	106 —	106 50	Marelli	670 —	670 —
Rend. 3%	93 70	93 50	Fiat	3000	3000
» 1. c.	95 15	95 10	Isotta	210 —	222 —
Rend. 5%	99 875	99 65	Savigl	3000	3000
» 1. c.	99 35	99 10	Ansl.	1250	1150
Buoni	100 25	100 25	Ideri	520 —	520 —
»	100 50	100 50	Viscose	1000	1000
B. T.	99 —	99 —	Finsit	820 —	810 —
»	99 60	99 75	Ilva	690 —	690 —
»	98 85	98 90	Ansal.	700 —	705 —
»	98 80	98 70	Berg.	10 500	10 500
»	98 90	98 75	Vise.	3300	3300
»	98 90	100 15	Colon.	1700	1600
Ferr.	201 50	201 50	Fiscr	860 —	860 —
Ir.	314 —	310 —	Cir	800 —	800 —
Imi	312 —	310 —	Schlap	500 —	515 —
Imi	310 —	310 —	Param.	1250	1250
Imi	300 —	300 —	Lanz.	1000	1000
Imi	300 —	300 —	Anic	170 —	170 —
Imi	300 —	300 —	Ansal.	170 —	172 —
Imi	300 —	300 —	Mont.	1200	1200
Imi	300 —	300 —	Ital.	2000	2000
S. Paol	800 —	800 50	Immo.	770 —	770 —
Mont.	550 —	550 —	Acci.	1900	1900
Mont.	550 —	550 —	Zucch.	855 —	855 —
Mont.	550 —	555 —	Unica	690 —	690 —
A. Ore	18 000	17 500	Siam	690 —	690 —
Medit.	3000	3000	West.	3000	3000
Merid.	3500	3500	Gilard	600 —	600 —
N.A.I.	1300	1300	Frist	675 —	675 —
Tor. N.	700 —	750 —	Safta	975 —	987 50
Bastia	1400	1400	Talco	3000	3000
Italgas	99 —	100 50	Florio	242 —	245 —
Rip	1600	1555	Bibo	925 —	925 —
Terni	995 —	995 —	Rhas.	3650	3650
F.C.F.	580 —	580 —	Beni S.	2700	2700
Telfer	3000	3000	Cord. I.	1650	1650
Mer. R.	2500	2500	Burgo	1850	1890
Sade	950 —	950 —	For. R.	1700	1650
Unes	750 —	750 —			

CAMBI: Svizzera 511; Scozia 553; Portogallo 20,42; Germania 1000; Grappe 4,375; Argentina 415.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Per incursione nemica, il 24 luglio decedeva

Obbermite Giuseppe

Ritrovati dal dolore, ne danno il doloroso annuncio la moglie **Sueglione Piera**, i figli **Giovanni, Lucia** e **Bruno**, il fratello, sorelle e rispettive famiglie, e parenti tutti.

Torino, 28 luglio 1944.
Via S. Secondo n. 38

Mancata dei Conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari spirava il 27 luglio in Mercenasco

Maria Bertiletti ved. Galafate

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Giuseppina Galafate** ved. **Rubini**; la nipote **Marialuisa** con il marito dott. **Edel Rolandi** ed i piccoli **Tullio** e **Franco**.

A funerali avvenuti, la famiglia partecipa con vivo dolore la perdita del

T. COLONNELLO
Allisio Giovanni

avvenuta il 24 corr. a Borgo d'Ale (Vercelli).

Vittime dell'incursione aerea del 24 luglio tragicamente perivano

Cherner Ugo
Cherner Bruna n. Ulivieri

Affranti l'annunciano: i figli **Fausto** colla moglie e bimbe, **Lidia** (in Germania) il babbo **Ulivieri Ottilia**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Massena 45. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prende il lutto.
Pompe Funebri Canonici - Tel. 41-03

La barbara incursione del 24 luglio strappava all'affetto dei suoi cari

Amati Carlotta

A funerali avvenuti, straziati dal dolore, ne danno il tristo annuncio: il fratello **Ernesto**; la sorella **Clara**; cognati, nipoti e parenti tutti.

Il ringraziano colore che parteciparono e parteciperanno al loro dolore. (17048

La Messa di trigesima avrà luogo il 28 agosto alle ore 9 nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo.

Vittima dell'incursione aerea nemica del 24 corr. è deceduta

Vincenzina Lioce v. Valeri
d'anni 66

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Guido** (assente); la sorella **Addolorata** col marito; le nipoti **Clelia, Georgina** e **Gigi**.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16,30 partendo dall'Istituto Medicina Legale al Valentino. (17080
Torino, 28-7-44, p. C. Felice 7.

Mercè serena poneva fine alla nobile esistenza vita di

Olivini Carlo
Ispettore Principale FF. SS.

Straziati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Gemma Bazzi**; la sorella **Rina** col marito **Vasco Martinengo**; il fratello **Guido** con la moglie **Rita Gribaldo**; i nipoti **Sandro** e **Vilia**.
Torino, 28 luglio 1944. (A

La **Società Operaia San Carlo** annunziano con vivo dolore la tragica dipartita, in seguito ad incursione aerea nemica, di

Orazio Massarotti

valente ed apprezzato Segretario da tanti anni.

I funerali avranno luogo sabato 29 ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette. — (17085

La sera del 25 luglio in Fubine Monferrato, dove era sfollata, è serenamente spirata munita di tutti i Conforti religiosi

Savina Cicira Bergamini
Ved. POLENGHI

A funerali avvenuti ne danno il dolorosissimo annuncio a parenti ed amici tutti:

il marito **Attano Bergamini**;
i figli **Demetrio Polenghi** con la moglie **Lucia Magni** e figlia **Adriana**;
Primo Polenghi con la moglie **Maria Canagallo** e figli **Luciana** e **Massimiliano**;
la sorella **Rosalinda** col marito **Giuliano Ravelli**;
i cognati **Teresa Cicira** e **Giuseppe Capini**;
i nipoti **Canotti, Polenghi, Ciotra, Ravelli, Franoni, Cocciabuoli** e parenti tutti.

La famiglia riconoscente porge un particolare ringraziamento all'ottimo dott. Pietro Garlasco che curò la cara Estinta assistendola amorevolmente sino al trapasso.

La **Società Pasticceria Monferrina** si associa al dolore della famiglia per la morte, avvenuta ieri in Fubine, di **CICIRA SAVINA**, madre adorata del suo Presidente Polenghi Primo.
Alessandria, 26 luglio 1944.

La **Società Polenghi & C.** si associa al lutto della famiglia per la morte, avvenuta ieri in Fubine, di **CICIRA SA